

Archeologia. Che cosa vedremo, secondo il piano di scavi esposto ai Mercati Traianei, nell'area di via dei Fori sotto la via Alessandrina: materiale di demolizione e testimonianze del quartiere distrutto nel 1932, avanzi del periodo medievale, parti dei Fori di Augusto e di Traiano

(8-6-1983)

Indietro, a strati, fino alle origini

Dove ? oggi

mostre

- **Frammenti di un salotto: Giuseppe Primoli, i suoi kakemono e altro** mostra nell'ambito delle manifestazioni «Roma capitale 1870-1911»: i rotoli verticali giapponesi con manoscritti di scrittori, musicisti, artisti francesi e italiani - Museo Napoleone - piazza di Ponte Umberto 1 - ore 9,30-13,30 mart. giov. e sab. anche 17-20 lun. chiuso - fino al 30 giugno.
- **L'intreccio. Un secolo di narrativa popolare in Italia: il romanzo patriottico, la narrativa sociale e d'intreccio, Francesco Mastriani, Carolina Invernizzi, Sulgari, e l'avventura, la narrativa di consumo del primo Novecento, il giallo, la narrativa popolare e la stampa periodica** - Biblioteca Nazionale Centrale - viale Castro Pretorio - ore 9-18,30 sab. 9-13,30 dom. chiuso - fino al 25 luglio.
- **Giulio Bonasconi 1510-1576 incisore bolognese**, i centocinquanta simboli nel libro di Achille Bocchi del 1555 «Symbolicarum questionum de universo genere quas serio ludebat libri quinque» e circa trecento stampe - Calcografia Nazionale - via della Stamperia 6 - ore 9-13 lun. chiuso - fino al 21 giugno.
- **Fausto Melotti: opera composta da 76 sculture e 18 disegni** - saloni centrali della Galleria Nazionale di Arte Moderna - viale delle Belle Arti 131 - ore 9-14 mar. e ven. anche 15-18 dom. 9-13 lun. chiuso - fino al 19 giugno.
- **Scena-contrascena: la musica afro-americana degli anni 1970-80** attraverso le immagini dei suoi protagonisti - biblioteca della XVI Circ. - via Longhena 84 - ore 9-13 e 15,30-19,30 sab. pom. chiuso - fino al 18 giugno.
- **Arazzi contemporanei jugoslavi: 23 pezzi** - Museo naz. Arti e Tradizioni Popolari - piazza Marconi 8 (Lur) - ore 9-14 dom. 9-13 lun. chiuso - fino al 26 giugno.
- **Le carte Remondini delle carte di Varese: storia di questa tipica produzione italiana** - Fondazione Besso - largo Argentina 11 - ore 16-20 sab. e dom. chiuso - fino al 18 giugno.
- **Roma archeologia e progetto** - il carattere archeologico di Roma e l'integrazione tra sviluppo urbano e preesistente la valorizzazione dei Fori, le ultime scoperte nel suburbio progetti di recupero di aree disgregate - Mercati Traianei - via IV Novembre - ore 9-14 e 16-19 dom. 9-13 lun. chiuso - fino al 1° luglio.
- **Roseto comunale: esposizione di vanità di rose provenienti da Paesi europei e dal Giappone, Nuova Zelanda e Usa** - via di Valle Murcia 6 - ore 8-13 e 14-20 - fino al 26 giugno.
- **Passaggi, gite di piacere, pubblici divertimenti: disegni e progetti di Eugenio Cosentini 1898-1912** a cura di Roberto Cherubini - Clear - viale Buozzi 106/a - ore 10-13 e 16-19 sab. 10-13 dom. chiuso - fino al 18 giugno.
- **Arte islamica in Italia. I bacini delle chiese pisane: 150 ceramiche in prevalenza di produzione islamica distaccate dalle facciate delle chiese di Pisa (XI-XIV sec.)** della collezione del Museo naz. di S. Matteo - Museo naz. d'Arte Orientale - via Marulana 248 - ore 9-14 fest. 9-13 lun. chiuso - fino al 25 settembre.
- **La protezione del patrimonio monumentale dal rischio sismico** mostra didattica di pannelli e grafici sulla dinamica dei terremoti, sul rischio sismico dei monumenti, gli strumenti di protezione - Istituto Centrale del Restauro - via di S. Michele 23 - ore 9-13 mart. e giov. anche 17-20 - fino al 30 luglio.
- **I santieri della ragione: la storia della più importante biblioteca filosofica d'Europa nei suoi documenti più rilevanti** - Istituto di Filosofia dell'Università - Villa Mirafiori - via Nomentana 118 - ore 8,30-13 e 15-19 sab. 8,30-13 dom. chiuso - fino al 20 giugno.
- **Futuro immediato** immagini in olografia e in fotografia tridimensionale della scuola di Olografia Italiana - Convento Occupato - via del Colosseo 61 - ore 16-20 anche dom. - fino al 30 giugno.
- **La scatola verde: libri e protezione di diapositive sui parchi** - Biblioteca della XV Circ. - via di Pietra Papa 9-c - ore 9-13 e 16-20 - fino al 30 giugno.
- **Opere degli allievi della scuola di Arti Ornamentali** - via S. Giacomo 8 - ore 17-20 dom. chiuso - fino al 18 giugno.
- **Praga sulle orme di Kafka: una revisione fotografica dell'immagine della città in relazione alla biografia dello scrittore** - Palazzo Braschi - piazza S. Pantaleo - ore 9-14 mart. e giov. anche 17-19,30 - dom. 9-13 lun. chiuso - fino al 25 giugno.
- **David Hockney fotografo: 220 opere del diario per immagini** che ritraggono aneddoti, ricordi, viaggi e amici - Galleria Nazionale d'Arte Moderna - viale delle Belle Arti 131 - ore 9-14 merc. e ven. anche 15-18 dom. 9-13 lun. chiuso - fino al 24 luglio.
- **Arte macedone dell'intagliare il legno del sec. XIV al XIX** - Palazzo Venezia - appartamento Cuba - ore 9-14 dom. 9-13 lun. chiuso - fino al 26 giugno.

di ITALO INSOLERA

Alla mostra «Roma: archeologia e progetto», aperta ai Mercati Traianei, è esposto il piano di scavi e di valorizzazione della zona dei Fori Imperiali, da due anni al centro del dibattito politico e culturale. Questo piano interessa, come è noto, due aree ai lati dell'attuale via dei Fori Imperiali: di quella a destra (andando verso il Colosseo) abbiamo parlato in un precedente articolo (Il Messaggero, 5 giugno) e di quella a sinistra parliamo oggi.

È situata nei giardinetti tra la via dei Fori Imperiali e le aree archeologiche dei Mercati Traianei e del Foro di Augusto a cui ci si affaccia dall'alto della via Alessandrina. La Soprintendenza Archeologica ne ha affidato il progetto all'Università di Siena e alla cooperativa Astra, con la direzione del prof. Andrea Carandini: è stata individuata un'area di 4000 mq. corrispondente a una parte del Foro di Augusto (di cui conosciamo meno della metà) e all'adiacente zona di ingresso del Foro di Traiano (di cui conosciamo meno di un sesto).

L'area non è stata delimitata però solo in funzione delle possibili nuove conoscenze del periodo romano antico, ma secondo il criterio della completa ricognizione storica delle varie epoche sovrapposte: criterio che caratterizza le iniziative di archeologia urbana in corso o in progetto a Roma, promosse per attuare una organica e valida difesa di tutti i monumenti dall'inquinamento e dal degrado.

Non sono molti i romani che ricordano ancora il quartiere tra piazza Venezia e il Colosseo: esso cominciò a scomparire alla fine del secolo scorso per aprire via Cavour e soprattutto per far posto alla mole gigantesca del monumento a Vittorio Emanuele II. Poi nel 1931-32 le tante case ancora in piedi furono spianate a zero per aprire via dell'Impero e sistemare a ghiaietto ed erba le aree circostanti — provvisoriamente si disse —. Gli abitanti di via Alessandrina, via del Priorato, via di Campo Carleo, via dei Carbonari, via Bonella, via Cremona furono dispersi nelle borgate: sarebbe interessante che essi partecipassero con i loro ricordi, con le loro testimonianze a questa imminente impresa di ricostruzione storica della città.

E' infatti nel cuore di que-



L'isolato con la chiesa di S. Urbano come si presentava prima della demolizione del 1932, lungo la via Alessandrina

sto quartiere — costruito per volere di Pio V (1566-1572) — ai lati dell'antichissima via di Campo Carleo, che si scaverà per arrivare alla fine al pavimento degli antichi Fori Imperiali, circa 5 metri al di sotto dei giardinetti attuali.

Scavando gli archeologi troveranno (e i romani vedranno) successivamente: 1) Mezzo metro circa di terra e materiali di demolizione del quartiere distrutto nel 1931-32. 2) I pavimenti, le cantine, le fondazioni delle case di quel quartiere: quindi anche della chiesa e convento di S. Urbano, rifatta in periodo barocco su una precedente chiesa medievale.

119 Gli avanzi del periodo medievale: probabilmente poche case e chiese, molti orti e in parte i pantani in cui si impaludavano le acque discendenti dal rione Monti.

120 Le parti superstiti dei Fori di Augusto e Traiano: ma non dimentichiamo che colonne e muri di questi furono probabilmente utilizzati nel medioevo e nel primo rinascimento come fondazioni, pilastri, muri per le costruzioni successive. Questo processo è avvenuto ovunque a Roma ed è servito a preservare muri e pietre antiche dalle distruzioni e dalle asportazioni. In certe case della vecchia Roma si sono trovate tracce di mura antiche per l'altezza di cinque

piani attuali. Su ciò che questa zona nasconde sappiamo altre due cose importanti:

a) Per consolidare il terreno su cui costruire il nuovo quartiere di Pio V furono riempiti i pantani e gli orti utilizzando le parti emergenti del tempio di Minerva e di altri edifici antichi intorno: questi ruderi allora infranti e seppelliti giacciono da quattro secoli lì sotto. Archivio inesplorato di informazioni, e forse anche qualcosa di più.

b) Dopo la costruzione del quartiere, intorno al 1570, ciò che era rimasto al di sotto restò in tal modo protetto mentre altri ruderi, famosi e no, subirono ancora un secolo abbondante di spoliazioni (le Terme di Costantino sul Quirinale, per esempio, furono smontate per costruire palazzo Barberini: da ciò il famoso detto popolare «Quod non fecerunt barbari, fecerunt Barberini»).

In questa area di scavo ci sono infine due punti di straordinario interesse: gli ingressi ai due Fori di Augusto e di Traiano di cui le ricostruzioni proposte — sulla base di testi letterari, di monete, di pezzi scultorei trasportati altrove — sono incerte e contraddittorie. Ma non è difficile immaginare che gli architetti e gli scultori imperiali avranno cercato di dare in-

questi archi di prestigio il meglio di se stessi.

E' strano invece che proprio a proposito degli scavi in questa area sia stato detto che essi sono inutili perché nulla è rimasto al di sotto: a parte che nessuna affermazione perentoria — né in un senso né in un altro — può essere valida in un settore come lo scavo archeologico, aperto a tutti i ritrovamenti, è indubbio che le informazioni a disposizione —

d'epoca classica, rinascimentale e moderna — concordano a delineare una prospettiva di rinvenimenti ricchissimi — almeno topografici e architettonici —. In ogni caso non meno ricchi di quelli dall'altra parte della via Alessandrina o ai piedi della colonna Traiana che tutti riconoscono tra le zone archeologiche più importanti. E qui c'è solo l'antichità classica perché rinascimentale e medioevo sono stati buttati via in un'epoca (anni '20-'30) demagogicamente preoccupata di ricongiungere le fortune (e sfortune) del regime fascista ai fasti dell'antica Roma.

Oggi invece la storia di Roma ci interessa tutta e il panorama che risulterà dalle aree di via dei Fori Imperiali sarà diverso, più ricco e più completo di quello tradizionale creato dagli archeologi del passato e che ci è ormai familiare.